



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LAVORATORI  
CHIMICA  
TESSILE  
ENERGIA  
MANIFATTURE

Prot: 2270

Roma, 19 novembre 2020

### **Nota 17° incontro Comitato Nazionale Covid ENI del 17 novembre 2020**

L'incontro si è aperto con l'informazione relativa all'attivazione delle procedure in termini cautelativi, con INAIL, relative alla situazione emersa in Algeria.

Sarà la funzione centrale a seguirne il percorso.

Vi è stata quindi la conferma dell'adeguamento dei MERP al susseguirsi dei DPCM, in particolare relativamente alla evoluzione della definizione delle aree individuate in termini di rischio di contagio (zone gialle, arancioni e rosse).

Un aspetto centrale è stato quello della definizione delle modalità di utilizzo dei tamponi rapidi. Sono quattro le condizioni individuate.

I tamponi rapidi quindi sono da effettuare:

1. quando lo screening dei lavoratori è necessario per avere delle aree senza contagio, come si sta già facendo per le piattaforme ("covid free"), questa modalità, nelle realtà individuate, è obbligatoria.
2. per la riduzione dei tempi di isolamento a causa di esposizione a contatti stretti, questa modalità è volontaria.
3. per la verifica della negativizzazione dei soggetti che si sono dimostrati casi di positività a lungo termine, questa è obbligatoria per il rientro.
4. relativamente a specifiche condizioni che si determinano nei siti aziendali, mediante accordi con il medico competente e il datore di lavoro.

E' stato emesso nella giornata odierna un documento che indica in 4 giorni il tempo necessario per lo svolgimento del primo test, da ripetersi al settimo giorno, con la possibilità quindi del rientro del lavoratore a partire dal quarto giorno.

E' stata posta la questione del trattamento economico per i lavoratori turnisti, quando questi sono conviventi di contatti stretti: come nel caso di un figlio che ha nella sua classe un caso positivo. Questo perché nella famiglia non si attuano precauzioni particolari che determinano quindi un rischio a cui occorre porre adeguati interventi.

Sono stati posti all'attenzione alcuni casi di siti territoriali specifici, per sottolineare la necessità di porre sotto esame la gestione diffusa della pandemia, ricordando che è un dovere evitare che si diffonda il virus nei luoghi di lavoro, sempre senza sostituirsi all'autorità sanitaria.

Le modalità operative che si devono applicare in azienda devono determinare il non verificarsi di "contatti stretti". In caso di positività di un lavoratore, sarà compito del medico competente e dell'autorità sanitaria verificare, nella situazione specifica, tutte le condizioni che si sono verificate e quindi riconoscere se non sia avvenuto o meno un "contatto stretto".

In riferimento alla formazione si è convenuto di effettuare solo i corsi obbligatori relativi a certificati che scadevano e per i quali è indispensabile la presenza, come per quelli antincendio. Con il vincolo del non spostamento oltre la propria regione. Nel caso di strutture esterne la sicurezza deve essere la stessa di quella presente in azienda, quindi in situazioni controllate.

Infine è stato segnalato l'acquisto di migliaia di test rapidi che saranno via via distribuiti in tutti i siti.

Per i prossimi incontri si è deciso di fare un focus con le diverse BU per una conoscenza delle condizioni applicative nelle varie realtà, e comunque, a valle del buon lavoro dei Comitati locali, che va ripreso, per ben gestire questa nuova fase della pandemia.

Fraterni saluti.

Dipartimenti  
Chimica - Energia